

Covid, record di contagi emergenza posti letto Cardarelli, via il parcheggio per un ospedale da campo

Altri posti domani nei Policlinici. E al Frullone l'esercito monterà le tende per i tamponi Galano (I18) accusa: "La guardia medica non cura i pazienti a casa e tutti chiamano noi..."

di **Alessio Gemma**

È il nuovo record di contagiati: 3669 positivi. A Napoli i posti letto per degenza ordinaria Covid sono agli sgoccioli. Si contano sulle dita di una mano. I pronto soccorso sono presi d'assalto. Il capo del I18 Giuseppe Galano illumina la falla nel sistema: «Nessuno cura le persone a casa, passano 10 giorni, i positivi si aggravano e sono costretti a chiamare il I18. Se medici di base e guardia medica non ci liberano dalle cure domiciliari, noi dell'emergenza tra poco non ce la faremo più. La guardia medica che fa? Eppure hanno più medici di noi. Non scopriamo l'acqua calda...». Superata la soglia dei 20 mila tamponi eseguiti: 20860. La percentuale dei nuovi positivi è del 17,6%. I sintomatici sono 192, intorno al 5% dei nuovi positivi. I guariti 275. Gli ospedali scoppiano. Ieri restava un solo posto di degenza all'Ospedale del mare, piena la subintensiva. Stessa sorte al Loreto Mare. Al Cotugno, epicentro della gestione della crisi, non c'era un solo letto libero su 270 posti attivati. Restano 5 posti in intensiva al Covid center di Ponticelli. «Ci sono pazienti in pronto soccorso da ore che non trovano un posto letto - spiega Rodolfo Conenna, direttore sanitario dell'azienda dei Colli - Li assistiamo come possiamo». Nei padiglioni destinati al Covid del Cardarelli si sono liberati 10 posti e sono stati occupati dai positivi che erano ricoverati in specifiche aree del pronto soccorso. Il bollettino dell'Unità di crisi spiega che in regione ci

sono 168 posti occupati in intensiva su 227 e 1403 in degenza su 1500 disponibili. Corsa contro il tempo per riconvertire posti per il Covid negli ospedali. Al San Giovanni Bosco è in corso il trasferimento dei pazienti, domani potrebbe essere vuoto per iniziare i lavori e diventare Covid center. E domani il Cardarelli prepara altri 80 posti con un ospedale da campo della protezione civile nell'area parcheggio che è stata svuotata. e il Policlinico Federico II ne attiva subito 62. Altri 100 nuovi posti sono al Policlinico Vanvitelli. Domani saranno montate anche le tende per il tamponi al Frullone, in campo l'esercito. Ieri al drive in di Marigliano dopo una fila di 4 ore per i test, i tamponi sono finiti e i cittadini sono scesi dall'auto per inveire contro gli operatori sanitari. La pressione sugli ospedali è tale che si scoprono tra i 30 e i 40 positivi tra il personale del Covid di Boscotrecase. Il virus circola in maniera così subdola che si contano nell'ultimo mese 14 casi di contagio anche tra il I18. «Il nostro personale ha contratto il Covid in ambito parentale e domestico», spiega Galano. Che attacca: «Abbiamo una carenza storica di circa 70 unità tra medici, infermieri e autisti. Attualmente in servizio siamo in 250». Al centralino del I18 2900 telefonate al giorno, 200 interventi. Ci sono in città 13772 positivi e 13022 persone in isolamento fiduciario per contatti diretti con positivi. Galano: «C'è una sproposizione che grida vendetta. La guardia medica ha 40 medici ogni notte, noi del I18 ne ab-

biamo 12. Chi chiama alla guardia medica si sente dire: "Ci dispiace, non possiamo fare niente: chiami il I18". Così non va. L'unica speranza è che i pazienti non gravi siano seguiti dalla medicina generale e dalla guardia medica. Anche perché sappiamo tutti che le Usca, le unità mobili per il Covid, non esistono, fanno solo i tamponi. Ho proposto di inglobare le chiamate della guardia medica nella centrale del I18, così sono registrate, si può verificare l'attività svolta e possiamo coordinarci meglio». Galano caldeggia in ogni caso un lockdown breve: «Una parziale chiusura per allentare la presa sugli ospedali. Ci dobbiamo fermare un momento, non per forza mesi». E a Striano il sindaco ha imposto ai minori il lockdown. Il punto è che il recente stop alle cure ordinarie e agli ambulatori privati potrebbe aumentare il peso sugli ospedali. «Non si muore solo di Covid», ha scritto al governatore De Luca l'Aspat, associazione dei centri sanitari privati, presieduta da Pierpaolo Polizzi. De Luca, intanto, proroga le restrizioni già in vigore per bar, ristoranti, coprifuoco, jogging, spostamenti tra province. Oggi riunione tra Regione e governo per le zone a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 2-35%, 3-3%